

Una lezione di vita arriva dalla scuola di S. Antonio Abate dove l'alunno frequenta la quarta elementare



"...Ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. Chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi, per le volte che sono stato indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, impigliata nella rete della miseria e della solitudine..."
Don Tosino Belli

Un cuore grande

E' quello del piccolo Pasquale Micatrotta di 9 anni

CAMPOBASSO. Due occhi scuri e profondi, i riccioli neri e un sorriso contagioso, oltre all'indiscutibile grandezza del suo piccolo cuore. Pasquale Micatrotta, 9 anni e un traguardo che di questi tempi è tutt'altro che scontato: quello di bambino più buono d'Italia.

Sono le 11 e nella sala grande della scuola c'è lui con tutti i suoi compagni. C'è la sua mamma, il papà, la sorellina, gli insegnanti e il direttore scolastico.

E c'è sul tavolo quella pergamena che lo innalza al trono della solidarietà.

L'amore nasce qui: nella quarta classe del Primo Circolo didattico di Sant'Antonio Abate. E' qui che un barlume di speranza

torna a illuminare il mondo dell'infanzia, protagonista nelle ultime settimane di fatti che nulla hanno a che fare con il principio della solidarietà.

Ed è da questa scuola che parte l'offensiva al fenomeno tanto di moda: il "bullismo". E' da un istituto di periferia del capoluogo di regione, dove i bambini bene si integrano con i coetanei della comunità rom, dove il disagio quando c'è è un ostacolo da affrontare insieme, dove prima di diventare bravi a scuola si deve a tutti i costi diventare bravi nella vita, è da qui che arriva una lezione di quelle indimenticabili.

E arriva in una relazione, firmata dai docenti del-

l'Istituto: "Pasquale, è capace di gestire e accudire, insieme alla sorellina, la propria casa e quando è con loro si prende cura anche della mamma sostenendola e controllandola nell'assunzione dei farmaci. E' affettuoso e gentile con i compagni e gli insegnanti, perché si relaziona con essi con gioia e disponibilità". Pasquale Micatrotta è tutto questo. E ieri lo hanno testimoniato anche le lacrime della sua mamma, malata e costretta spesso a stare lontano da casa, che commossa abbracciava il suo piccolo mentre il dirigente scolastico, Angelo Palladino, il-

lustrava a tutta la scuola il motivo di quel premio. Una condizione, quella di questo bambino, che va avanti da anni e che lui vive con amore, pazienza e dedizione.

Poi, nonostante nessun adulto possa occuparsi di lui, perché il papà lavora dalla mattina alla sera, riesce ad essere diligente, partecipe, affettuoso e sempre presente a scuola. Che il piccolo Pasquale non sia un "esibizionista" lo si capisce subito: "Io faccio una cosa normale - dice - però oggi sono felicissimo". Già, è felicissimo. E si vede: i suoi occhiali



neri brillano, i suoi amici lo strapazzano di coccole, tutti gli vogliono un gran bene. I suoi sogni? "Ne ho tanti, ma il più grande è che mamma guarisca". Poi la scuola, è bravissimo e le materie che preferisce sono pratica-

mente tutte: "Matematica, italiano, informatica...". Ha vinto anche due coppe in alcune competizioni di motocross. Ma soprattutto ha vinto una coppa unica: quella del cuore.

Cris.Ni.